

# Newspaper Game

## LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



**BULLISMO E CYBERBULLISMO TRA DIFFERENZE E CARATTERISTICHE COMUNI**

# Bullo e click Parliamone

**B**asta essere invitati ad una festa, per accorgersi dei ragazzi che giocano con il cellulare. Purtroppo, i ragazzi di oggi, sembrano "incollati" ai telefoni. Quando una persona ha un cellulare tra le mani, non ha una serie di fili elettronici ricoperti da uno schermo, ma in quelle mani ha il "mondo". Con un cellulare, chiunque può decidere di far male a qualcun altro, sì, perché ai ragazzi non importa se possono davvero danneggiare una persona, basta avere tanti like sui social. Si chiamano social, piattaforme di comunicazione sociale che non hanno confini e limiti di utenti, dove non è prudente sbandierare a tutti le proprie informazioni personali, perché possono essere hackerate. Nel mondo c'era già il problema del bullismo e con l'intensificarsi dell'uso di Internet e dei supporti tecnologici da parte dei più giovani, si è diffusa una nuova forma di bullismo, definita appunto "cyberbullismo". Il cyberbullismo, frutto dell'attuale cultura globale, non è diverso dal bullismo in senso lato se non per il fatto che utilizza mezzi che permettono da un lato l'anonimato del bullo e dall'altro la diffusione su larga scala, di immagini e video della vittima corredati in molti casi da insulti. Il cyberbullo non è altro che un soggetto che indossa

una maschera virtuale per compiere atti disinibiti che nella vita reale non avrebbe o reprime. Ma in tutto questo, qual è l'atteggiamento della vittima? In molti casi la vittima non riesce a dire niente a nessuno, nemmeno ai genitori o ai professori, perché si sente debole, perseguitata e sfigata, e a volte, arriva anche al suicidio, perché la paura è amica del bullo e l'indifferenza è la sua arma per distruggere e annientare...L'arma migliore per combattere questa "epidemia

silenziosa" è la prevenzione; oggi, infatti, la scuola in collaborazione con le autorità affrontano e offrono un grande aiuto, promuovendo l'informazione e la conoscenza delle leggi, per contrastare questo fe-

nomeno e per comprendere il perché un ragazzo provi tanta rabbia e voglia di prevaricare sugli altri o anche semplicemente "apparire" a tutti i costi!

Classe I A



### UN FENOMENO IMPERANTE NELLA NOSTRA SOCIETA' Tra i banchi di scuola impariamo a riconoscere il cyberbullismo



Il bullismo consiste in comportamenti aggressivi e ripetitivi, perpetrati da una o più persone nei confronti di una vittima incapace di difendersi. Di solito, questo fenomeno va ad incidere soprattutto nella vita degli adolescenti che attraversano un periodo molto difficile da affrontare. Quindi, potremmo dedurre che i bulli pensano di essere superiori, quando non lo sono mai stati. A scuola il bullismo si verifica non solo in classe, anche in tutti gli ambienti che permettono le relazioni tra coetanei. Secondo indagini ISTAT sui com-

portamenti offensivi e molto violenti, tra i giovanissimi nel 2017 più del 60% degli 11/17 anni è stata vittima di bullismo a scuola. Il cyberbullismo è una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale, è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo, branco di persone più potenti nei confronti di un'altra percepita come più debole, in genere nel gruppo tra coetanei dei pari.

Classe I B

**GIOVANI DI SAN PANCAZIO AD AUSCHWITZ**

# La mia Shoah per ricordare Un progetto per tutti

**I**l nostro comune ha aderito al progetto "Il treno della memoria". Alcuni giovani hanno partecipato a questa esperienza.

Marika B., è una delle cinque ragazze scelte che ci ha raccontato il suo viaggio "per non dimenticare". È partita da Bionto per Budapest, dove si trova la più grande sinagoga d'Europa, poco lontano un albero d'argento con i nomi di alcune vittime; in seguito ha visitato un museo ebraico. Il giorno dopo, la visita al campo di Auschwitz dove vi sono ancora oggetti sequestrati agli ebrei. Marika ci ha raccontato che i tedeschi facevano credere agli ebrei che dopo il lavoro li avrebbero liberati. La domanda che ci siamo posti è stata: "Perché gli ebrei non si difendevano? La risposta: "Perché non erano armati ed erano contro la violenza". Marika ha fatto scorrere le immagini di quei luoghi, noi siamo stati in silenzio ad ascoltare e qualcuno aveva gli occhi lucidi.

Corridoi pieni di foto delle persone uccise, immagini di macchine della morte: il muro delle fucilazioni, i forni crematori e le camere a gas. In una delle stanze si trova un grande libro con i nomi dei deportati. A Birkenau, una fila di buchi per i bisogni fisiologici di circa 200 persone, costrette ad andare tutti insieme solo 2 volte al giorno. L'ultima foto era un grido di disperazione: "...occorre vedere, occorre agire, non cantiamo vittoria troppo presto. Il grembo da cui nacque il mostro è ancora fecondo".

Classe I D

Cinque ragazze  
ripercorrono una  
dolorosa pagina  
della storia

**DALLA PRESENTAZIONE DI UN LIBRO AD UNA LEZIONE DI VITA: UN "DISOBBEDIENTE" A SCUOLA. ESPERIENZE**

# Andrea Franzoso incontra gli alunni e si racconta

**I**l giorno 11 marzo 2019 le classi prime dell'Istituto Comprensivo San Pancrazio Salentino hanno avuto l'occasione di incontrare l'autore Andrea Franzoso che ha scritto il libro "#Disobbediente".

Fin dalle prime parole l'autore si è presentato come un uomo semplice, che non vuole essere definito un eroe, ma uno che ha fatto delle scelte precise nella sua vita, basate sul grande valore dell'onestà. Il libro ci ha aiutati a riflettere sulla tematica del bullismo che non è un problema che si verifica solo a scuola, ma esiste anche nel

mondo degli adulti. Andrea ha affermato che "dobbiamo imparare a dire i giusti no, senza paura, e fare quello che riteniamo più giusto". L'azione di un individuo può fare la differenza ed è doveroso rifiutarsi di collaborare con chi pratica l'ingiustizia. Spesso, invece, siamo complici di condotte che a parole disapproviamo. Il meccanismo di cui si nutre il bullismo è l'indifferenza, la complicità di chi non si schiera in difesa di un compagno aggredito. Ad un alunno che gli ha posto la seguente domanda "Cosa ti ha dato la forza per denunciare?", lo scrittore non ha esitato

a rispondere che nella vita bisogna avere "responsabilità, l'abilità di rispondere di se stessi" e abbattere il nemico più subdolo delle vittime del bullismo che è la paura. Il messaggio forte che è emerso dall'incontro è che bisogna denunciare qualsiasi azione criminosa e soprattutto occorre sensibilizzare tutti, soprattutto noi giovani, per provare a migliorare il nostro futuro.

È stata veramente un'occasione per discutere e chiacchierare con semplicità con un giovane scrittore e confrontarsi su tematiche importanti.

**DIRIGENTE SCOLASTICO:**  
Carmen Taurino  
**DOCENTE:**  
Spagnolo Simonetta  
Maria Domenica Vizzi  
Annamaria Alfeo  
Olferia De Michele  
Marcella Piccione  
**REDAZIONE:**  
Classi



I A  
I B  
I C  
I D



**EDICOLA AMICA:**  
Rizzo  
Francesco  
Corso  
Umberto I

**NUMERO VERDE**  
800 59 80 60

## LUXURY 1000

800 MOLLE POCKET  
7 ZONE DIFFERENZIATE  
MEMORY FOAM

100%  
MADE IN ITALY

INTERNO

100% natural  
ANTISTRESS

Via Mazzini 206-208 – SAVA (TA) **NUOVA APERTURA** [www.zonanotte.net](http://www.zonanotte.net)